
I ragazzi dei Focolari sui luoghi degli sbarchi

Autore: Antonello Ferrara

Fonte: Città Nuova

Nella prima settimana di luglio in un campo di lavoro nella periferia della provincia di Siracusa e Ragusa si analizzano le problematiche tipiche dell'adolescenza ma ci si impegna anche per il territorio e assieme ai migranti viene ideato un piano di inserimento dopo la traversata del Mediterraneo

I ragazzi per l'Unità della Sicilia e Calabria hanno realizzato dal 1 al 6 luglio 2014 il loro meeting annuale dal titolo Big Bang nei comuni di Ispica e Rosolini, estreme periferie delle province di Ragusa e Siracusa. Questo è il quinto appuntamento e anche quest'anno è stato ricco di contenuti, pieno di emozioni, prodigo di impegni.

La preparazione è stata realizzata dai ragazzi stessi che hanno deciso non solo i contenuti, ma definito il taglio e le dinamiche da realizzare. Si è ripercorsa la storia di questi cinque anni e nello stesso tempo si è guardato all'oggi. Sono stati i giovani redattori del giornale dei **Ragazzi per l'Unità** della Calabria e Sicilia "GRAFOTEENS" ad aprire le tematiche scottanti dell'adolescenza e tra questi il rapporto problematico con il proprio corpo, che fa registrare un incremento dei casi di anoressia e bulimia. I ragazzi hanno voluto cambiare l'approccio al problema: lo hanno curato con articoli sul giornale e poi hanno inscenato uno "psicodramma" in stile pirallendiano con finale aperto e lasciato all'elaborazione dei diversi gruppi di lavoro.

Altro tema scottante è stato il rapporto tra ragazzi e genitori, raccontato con lo psichiatra e saggista **Ezio Aceti** che ha puntato alla comunicazione e ai sentimenti più forti di questo tempo acerbo che si declinano in amicizia, amore e faticosamente in educazione.

La tragedia dei 45 migranti morti nella stiva di una nave irrompe nel cantiere in tutta la sua tragicità. Il peschereccio con i cadaveri approda a **Pozzallo**, a pochi chilometri dal cantiere e i Ragazzi per l'Unità dei Focolari decidono di annullare la loro festa finale prevista per il sabato e a partecipare ad una Veglia di preghiera per ricordare i defunti e incoraggiare i vivi. Da questa scelta è partito un percorso di approfondimento che li ha portati nel vivo della tragedia dell'immigrazione confrontandosi con operatori della Caritas di Siracusa sul percorso degli immigrati e quali sono i movimenti in atto nel Mediterraneo che costringono migliaia di persone a fuggire dai propri Paesi in cerca di pace e lavoro.

La Diocesi di Noto inoltre aveva chiesto ai Ragazzi per l'Unità di portare un contributo all'interno della Veglia. I ragazzi hanno deciso di portare "le loro radici e le loro ali", raccontando del loro

percorso all'interno del Movimento dei Focolari, scegliendo di leggere anche un brano di Igino Giordani del 1926 "Vieni fratello esule, abbracciamoci" che ha spiegato le radici di un impegno verso gli altri e gli ultimi. Le ali, sono state rappresentate invece dalla lettera ai 45 migranti morti, scritta da una ragazza di 14 anni, Enrica, che ha chiesto perdono per l'insensibilità dimostrata.

Al termine della veglia, ad accogliere i Ragazzi per l'Unità e a ringraziarli per quanto detto, oltre al vicario del vescovo, c'erano proprio gli immigrati scampati alla morte alcuni giorni prima, insieme ad un gruppo di minori. Subito è nato un dialogo, sulla base di un inglese balbettato e un italiano stentato, dove i Ragazzi dei **Focolari** hanno concordato con gli immigrati alcuni appuntamenti per aiutarli ad inserirsi nel territorio. Il vero Big Bang finisce così, anzi comincia da questo sbarco e da un riconoscimento: il premio **Chiara Luce Badano** consegnato alle Comunità le comunità di Ispica e Rosolini per l'accoglienza tributata ai giovani e ora anche a questi ultimi in attesa di futuro.